IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 291. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 21 Ottobre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

I combattimenti nella Manciuria.

Da fonte russa.

Pietrobugo, 20. — Un telegramma da Mukden annuncia che le truppe russe avrebbero ancientato 2 divisioni giapponesi.

Una voce sensazionale dice che i russi avrebbero fatto 14.000 prigionieri.

Manca qualsiasi conferma ufficiale di tali notizie.

Londra, 20. — Secondo un telegramma da Pietroburgo i russi avrebbero fatto 3000 prigionieri invece di 14.000 nella disfatta che avrebbero inflitto a due divisioni giapponesi.

Parigi, 19. — Secondo il *Journal* un dispaccio da fonte ordinariamente autorizzata annuncia che 2 divisioni del gen. Kuroki sarebbero state fermate nella loro avanzata dall'esercito russo.

Un'alta personalità militare dice che queste divisioni furono respinte il 19 corrente con perdite considerevoli.

Mukden, 20. — I combattimenti continuano senza risultati definitivi. Un po' i russi ed un po' i giapponesi guadagnano terreno. Si cercherebbe di evitare una battaglia presso Mukden, nella località in cui si trovano le tombe imperiali.

(S) Pietroburgo 20. — La voce della sconfitta di due divisioni giapponesi sul Cha-ho è confermata.

Il corrispondente della *Birjevija Viedomosti* telegrafa da Mukden, 19 corr., i successi del generale Mitekenko impegnarono un combattimento con due battaglioni giapponesi.

(S) Pietroburgo, 20 — Un telegramma del generale Sekharoff alle Stato Maggiore in data di ieri dice: Nessun combattimento è avvenuto oggi coll'esercito nemico.

Il 18 corr. è stata eseguita una ricognizione sul fronte da San-de-pu a Kai-zen-tog a sei chilometri ad est del villaggio di Ta-ku-san-pu. Le truppe russe di cavalleria sono state accolte da una scarica di fucileria. Dopo aver tirato i giapponesi si sono ritirati dinanzi alle nostre pattuglie.

La cavalleria russa li inseguì e incontrò a San-Shen forze considerevoli di fanteria con cannoni e mitragliatrici. I giapponesi, accolti di fuoco, costrinsero la nostra cavalleria a cessare l'inseguimento.

Una pattuglia comandata dal luogotenente Targhaneff fu mitragliata a cento passi da cannoni-revolver.

I cavalli dei cosacchi rimasero uccisi. Il luogotenente Targhaneff rimase ferito e fu trasportato sulla groppa del suo cavallo sotto il fuoco del nemico.

Da fonte giapponese.

Londra, 20. — Il corr. dello *Standard* dal quartiere generale dell'esercito del gen. Kurok telegrafa 19: Il gen. Kuropatkine con parecchie divisioni della riserva a cavallo faceva fronte alla ala sinistra giapponese di destra nel combattimento ultimo. Sul campo in cui si svolse quell'azione abbiamo seppellito 5200 cadaveri di russi: gli altri eserciti di sinistra e del centro ne hanno seppelliti circa 8000.

I giapponesi presero ai russi 50 cannoni

Il 17 un combattimento di retroguardia continuava al sud di Mukden. I giapponesi occupano un villaggio sul fiume Cha, a 10 km. da Mukden, che si scorge in distanza.

(S) Tokio, 20. I russi hanno ricevuto 30 mila uomini di rinforzo. In totale 6 divisioni fronteggiano la sinistra giapponese.

Dal quartier generale di Manciuria si annuncia che l'esercito di sinistra ha preso possesso presso Langkiau-kieu di 6 fortini di mitragliatrici, di 20,344 fucili, di 4920 proiettili per cannoni da campagna, di 78 mila cartuccie, di tende ed uniformi.

Alle perdite già note bisogna aggiungere per l'esercito giapponese del centro 12 ufficiali uccisi e 30 feriti.

Quartier generale del generale Oku (via Tientsin), 17. — L'esercito di sinistra occupa un fronte di 18 chilometri. Si è mosso di circa 8 chilometri disputando ogni pollice di terreno.

Stamani l'estrema sinistra giapponese ha respinto il resto delle truppe russe.

Alle 7 e mezza i reggimenti di fanteria russa con due batterie fecero un contrattacco a Sa-mu-ding, ma furono respinti, dopo un'ora di combattimento, con grandi perdite.

La battaglia è terminata dalla parte dell'esercito di sinistra, ma quello del centro è sempre alle prese coi russi.

Attorno a Port Arthur.

Londra 20. — Lo *Standard* ha da Co-fa. La situazione di Port Arthur si può così riassumere: La presa del Monte del Lupo, della Collina Verde, di Taku-shan e di altre posizioni avanzate ha permesso ai giapponesi di disporsi dinanzi alla linea principale dei forti russi e di occupare i fortini che li proteggono e le posizioni a sud ed ovest, che sono dominate dal forte inespugnabile di Lisc-li shan. Il principale sforzo dei giapponesi è sempre diretto contro i forti che dominano la strada di Dalny dalla parte orientale e che, a partire dal sud portano i n. 4, 5, 1, 6, 2. La loro presa da parte dei giapponesi permetterebbe a questi di bombardare dalla spiaggia i forti, compreso anche quello del Monte d'Oro, e sarebbero in grado di fare avvicinare maggiormente alla città la flotta dell'ammiraglio Togo.

Il grosso dell'artiglieria d'assedio si compone di 400 pezzi che si trovano scaglionati sul tratto che intercede tra il Monte del Lupo e Ta-ku-shan.

(S) Ce-fu, 20. La guarnigione di Port Arthur conta ora di 5000 uomini, non compresi i volontari che non combattono, ma fanno servizio d'ordine e montano la guardia agli arsenali.

Scarseggiano i vestiti d'inverno e soprattutto le calzature. I soldati indossano calzature cinesi; alcuni di essi debbono avvilupparsi i piedi entro panni foggiandoli a guisa di calzature.

La guarnigione è costretta per i lunghi mesi di lotta; la città è piena di feriti.

La farina abbonda; la carne fresca proviene dalla macellazione di cavalli, di muli e di asini.

Rinforzi di truppe giapponesi continuano a giungere a Dalny.

I giapponesi hanno costruito fra Dalny e Port Arthur numerosi depositi in cui vengono collocate enormi quantità di provvigioni, sufficienti fino alla primavera.

Gli stessi preparativi vengono fatti a New-Chuang.

(S) Ce-fu, 20. Una guerra ha lasciato nel Liaotishan ed a Dalny qui stazera con a bordo cento cocchiere che hanno lasciato Porto Arturo, intimoriti per l'esplosione delle granate.

Essi arrivarono dopo 13 vi fu una battaglia, durata parecchie ore, sul pendio di Ke-lung-shan, fra distaccamenti i cui effettivi erano relativamente deboli.

I giapponesi ebbero 500 fra morti e feriti.

Si tratta probabilmente di una delle numerose sortite della guarnigione.

I soldati giapponesi che combattono nelle trincee soffrono molto il freddo.

La guarnigione di Port Arthur attende con ansietà notizie del gen. Kuropatkine.

La notizia della partenza della squadra del Baltico ha aumentato il coraggio degli assediati.

Nel mondo politico e diplomatico

Tokio, 20. — Il Governo decise di richiamare l'attenzione della Russia sul fatto che le truppe russe si servono di uniformi cinesi. Sarà inviata una formale protesta per mezzo del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo.

Il *memorandum* pubblicato a questo proposito dal Ministero degli Esteri dice che il 4 corr. un distaccamento di fanteria del 3° reggimento dei fucilieri russi, vestito con uniformi cinesi, attaccò i giapponesi sulla strada di Mukden. Un altro distaccamento russo, vestito allo stesso modo, si avvicinò alle linee giapponesi e tentò una sorpresa.

Da informazioni assunte a varie fonti risulta che i russi com rano enormi quantità di costumi cinesi.

Il *memorandum* aggiunge che i combattenti vestiti con uniformi non regolamentari infrangono le leggi internazionali di guerra e particolarmente l'art. 23 del regolamento addizionale alla convenzione internazionale sulle leggi e gli usi di guerra.

Il *memorandum* fa in seguito notare che un simile procedimento da parte dei russi costituisce un grande pericolo per i giapponesi, i quali non possono riconoscere a distanza i soldati russi e distinguerli da questi veramente cinesi.

Washington 20. — Il Dipartimento di Stato ha trasmesso al Governo russo la protesta del Governo giapponese contro l'uso di vestiti cinesi da parte di soldati russi.

Notizie varie.

Pietrobrugo, 20 — La *Birjevija Viedomosti* pubblica una intervista col Ministro delle vie e comunicazione, principe Kilkhow, il quale smentisce le informazioni sfavorevoli pubblicate all'estero circa la transbaikaliana.

E vero che il treno d'esperimento, nel quale si trovava il Ministro, impiegò 6 giorni a fare 20 verste ed è pure esatto che in un tunnel il treno ha deviato.

Nessun altro incidente si è verificato oltre a questi accennati ed ora i treni hanno una velocità di circa venti verste all'ora.

Sedici treni possono essere inviati ogni giorno tanto attraverso il lago sulle navi spezza-ghiaccio, come sulla circumbaikaliana, perchè il percorso è uguale, tanto per l'una quanto per l'altra via.

Il Ministro ha fatto notare che finchè continueranno i trasporti delle truppe il traffico delle merci pei privati ai di là di Irkutsk rimarrà assai difficile.

Non è possibile porre un rimedio a questo inconveniente durante l'estate.

Il Ministro ha espresso infine l'opinione che la sospensione del traffico commerciale possa durare ancora un anno.

Politica e Diplomazia

Santiago, 20. — Il trattato di pace e d'amicizia firmato fra il Chili e la Bolivia, in sostituzione della semplice tregua che, 20 anni fa, pose fine alla guerra nella quale la Bolivia, alleata al Perù fu completamente vinta e smembrata dal Chili, contiene le seguenti clausole:

La Bolivia rinuncia definitivamente al suo littorale sul Pacifico ed ai suoi porti su quest'Oceano occupati dopo la guerra dal Chili, il quale pagherà un'adeguata indennità.

Inoltre il Chili si impegna a costruire una ferrovia da La Paz al porto di Arico, attraverso le provincie peruviane da lui occupate.

Con questa ferrovia il viaggio da La Paz alla Costa del Pacifico sarà ridotto da 4 giorni a 12 ore.

Londra, 20. — Sir Federico Pollock, a nome di un'importante Comitato di uomini politici appartenenti ad ogni partito, propone, sul *Times*, di trasformare il Consiglio privato in guisa da forme una specie di Parlamento imperiale e di Suprema Corte per tutto l'impero.

— Il Consiglio della City votò all'unanimità la proposta di invitare il Re di Portogallo a venire in City. Ove gli verrà offerto un indirizzo rinchiuso in cofanetto d'oro.

Al Guildhall gli sarà offerta una colazione in suo onore.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Il Granduca Cirillo è partito iersera, diretto in Italia, per ristabilirs completamente in salute.

(S) **Sofia**, 20 — Il Commissario imperiale turco Ali Feruhi bey, è morto in seguito a grave malattia.

Berlino, 20. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica la seguente Nota:

Da informazioni avute da fonte autorizzata, siamo in grado di dichiarare assolutamente contrarie alla verità le notizie apparse circa un progettato viaggio dell'Imperatore Guglielmo II nel Mediterraneo, come pure le idee espresse a tale riguardo, e secondo le quali in diplomazia vedansi insegnarebbe presso il Vaticano una speciale attività per migliorare le relazioni del Governo italiano colla S. Sede.

I funerali della Principessa delle Asturie.

(S) **Madrid**, 20. — La salma della Principessa delle Asturie fu portata al Pantheon degli Infanti di Spagna all'Escurial.

I Prati seguitinari del monastero la presero in consegna alla presenza dei dignitari di Corte e dei Grandi di Spagna.

Il Ministro della giustizia, Toro, redasse l'atto della consegna.

La riapertura della Cortes avrà luogo domani.

Londra, 20. — Re Edoardo VII presenziò un lutto di Corte di 10 giorni per la morte della Principessa delle Asturie.

Italiani nel Congo.

Anversa 20. — La *Tribuna Congolaise* annunzia che a Dangu (Congo) è morto il direttore dell'Istruzione, Carazza, italiano.

Parlamenti Esteri

Ungheria.

Budapest, 20. — (*Camera dei Deputati*) — Continua la discussione dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Dopo discorsi di varii oratori la seduta è tolta.

L'Inghilterra nel Tibet.

(S) **Londra**, 20. — L'*Indian Office* annunzia che le affermazioni contenute nella nota pubblicata ieri dai giornali secondo le quali l'Inghilterra avrebbe inviato due distaccamenti nella valle del Chumbi per 75 anni, sono destituite di qualsiasi fondamento.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 20. — ore 20. In causa di una voce, di cui si fece eco il *Times*, circa una pretesa intromissione tedesca nei negoziati anglo-tibetani, il Governo tedesco fece istruzioni ai suoi Ambasciatori a Londra e a Pietroburgo di confermare che mai la Germania ha fatto dei passi presso nessuna Potenza allo scopo di turbare i negoziati dell'Inghilterra, nè col Tibet nè colla Cina, nè di attraversare un accordo anglo-russo possibile sulle questioni di frontiera in Asia.

Una dichiarazione nello stesso senso appare oggi nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Del resto occorre constatare inoltre che a Berlino si prevede da molti anni la conclusione di un tale accordo anglo-russo, come un avvenimento che deve o può presto o più tardi verificarsi.

La campagna elettorale.

Le prime avvisaglie.

« Di fronte alla situazione, che i tristi recenti fatti hanno rivelato, naturale dovrebbe essere la concordia nei partiti costituzionali, i quali hanno il dovere di porre un argine alle crescenti audacie dei partiti sovversivi e corazzare la società italiana contro nuovi attentati criminosi alla pace interna e alle istituzioni, alle quali dobbiamo l'unità e la forza della patria italiana.

« Per questo ragioni noi crediamo che il Gabinetto Giolitti, nel presiedere alle nuove elezioni, più che a criteri marcati di parte politica, che pur sogliono essere la regola in circostanze normali, si informerà ad uno spirito elevato, considerando essenzialmente la lotta imminente come una lotta per la difesa delle libertà e delle istituzioni plebiscitarie.

« E questo concetto, che risponde al sentimento generale della grande maggioranza del paese, nessuno dovrebbe per amore di arie polemiche industriarsi di annebbiare con ingiustificabile diffidenze. »

Queste parole, che noi scrivevamo alla vigilia del decreto, onde fu posto termine alla Legislatura e furono indetti i comizi elettorali, richiama oggi alla nostra memoria l'atteggiamento, che vediamo prendere a taluni gruppi della Opposizione costituzionale; atteggiamento che a la negazione stridente di quel concetto, al quale il Ministero, con un'elevata coscienza della situazione e dei doveri che dessa impone, ha inteso di regolare la propria azione.

Mentre il Ministero fa appello all'unione delle forze costituzionali e non lesina l'appoggio, nei limiti della legge, a tutte le candidature, antiche e recenti, le quali nascono, crescono e si muovono nell'orbita delle nostre istituzioni, una frazione, che si dice conservatrice — non la più numerosa nei rigiardi parlamentari — neppure, in Dio mercè, la più ascoltata nel paese — oppone all'invito disinteressato e patriottico del Capo del Governo una insidiosa guerricciuola di meschini rancori e di piccine malignità, che diminuisce il significato della presente campagna elettorale e lo asservisce ad un gretto calcolo di tornaconto personale.

Le istituzioni, il presidio e la vigoria delle quali dovrebbero essere il *porro unum necessarium* di tutti i partiti, senza restrizioni e senza reticenze lealmente costituzionali, possano in seconda linea e giganteggia soltanto la questione ministeriale.

Per costoro, che, lo ripetiamo, sono fortunatamente pochi ed hanno anche piccolo seguito, tutto l'interesse delle elezioni prossime si riassume nella formula « abbattere il Ministro per sostituirlo », .

E' il solito ritornello del « levati di lì, perchè mi ci voglio mettere io, » che cantano le voci rauche di cotesti appositori della vecchia corta e dal senso ottuso.

Un capo di governo, che fosse meno sereno o più impulsivo dell'on. Giolitti e, diciamolo pure, che si sentisse meno forte, a quest'ora ed in presenza di questa malconsigliata tattica, avrebbe, forse, dato gia un diverso indirizzo all'azione del governo e si sarebbe ricordato anche di essere il capo ed il moderatore di un partito politico. E chi potrebbe onestamente muoverglielne rimprovero?

Ma l'on. Giolitti, conscio dei suoi doveri e pensoso delle sue responsabilità, non lo farà, nè lasciera la via, che si è tracciato, per prendere altre, anche se queste meglio provvedano ai propri interessi ministeriali.

« Fa ciò che devi, ed avvenga che può » è la divisa, con la quale egli combatterà la presente campagna elettorale e, se i risultati non fossero, per malaugurata avventura, quali le contingenti condizioni del momento vogliono e quali la maggioranza seria e cosciente degli elettori desidera, la responsabilità non ne sarà la sua, ma cadrà totalmente ed esclusivamente su coloro, che, nella speranza di soddisfare frettolose ambizioni o di sfogare malsani rancori, gli hanno attraversato il cammino.

Lo ricordi il Paese.

L'on Orlando a Venezia

Discorso del Ministro.

Diamo un breve sunto dell'importante discorso pronunciato dal ministro della P. I. nel banchetto offertogli a Venezia.

L'on. Orlando esordì con un fervido saluto a Venezia e con un augurio di pace alla scuola.

Lodò quindi l'organizzazione della unione magistrale ricordando il Congresso di Perugia fra i maestri elementari. Ma la solidarietà invocata, soggiunse il ministro, importa subordinazione di tutte le volontà individuali, nell'interesse della scuola.

All'infuori degli argomenti strettamente attinenti alla scuola, le questioni socialsuche non possono costituire piattaforma di partito politico.

Accennato alle resistenze che si oppongono alla diffusione della coltura ed all'aumento della coltura in Italia, in relazione colla potenzialità del bilancio della pubblica istruzione, il ministro concretò i suoi propositi relativi alla riforma della scuola media, ed affrontando la questione, così inopportunamente sollevata, dagli insegnanti secondari nel Congresso di Roma, disse:

« Tutto è subordinato ad un preconcetto: l'interesse della classe di cui fa compromessa l'unione morale, con danno irreparabile, anche quando i fautori di quel movimento avessero con loro la maggioranza numerica; l'interesse della scuola, perchè nel pubblico si è ingenerato il sospetto, rovinoso per la scuola laica, anche se infondato, che l'insegnamento resti inquinato dalla passione politica, perdendo la serena sua tradizione d'imparzialità. Preconcetto politico che ingenerò il fatto nuovo ed inaudito di una tentata iscrizione in massa del corpo insegnante ad un partito politico, rendendo inutile ogni sforzo e ciò che fu rono, nel s. XVIII, le piazze dei villaggi nel momento dell'arrivo degli arrotatior, che col fracasso di trombe e di tamburi e col miraggio della gloria storditvano e adducevano i giovanotti più avventurosi. Fatale preconcetto che confondendo la libertà individuale delle convinzioni politiche con la manifestazione collettiva di una politica professionale, non solo perturba quel diritto che è pure una preziosa ed ardua conquista di libertà, ma lo offende e lo annulla, a beneficio di un nuovo tiranno: la volontà collettiva.

Di buon'ora aveva lo Stato compreso, in Italia, l'obbligo di rispettare nel maestro quella piena autonomia spirituale, quella indipendenza di convincimenti individuali che nessun uomo deve essere costretto a rinnegare nè a mutare mai, per nessuna ragione, neppure per riguardo alla condizione professionale di cui vive.

Il maestro, in ogni tempo della nuova Italia, ha scelto, fuori della scuola, il posto che gli è sembrato più conveniente alla battaglia delle idee, aggiunse, senza fastidi o persecuzioni, qual vessillo, in cui ha saputato il simbolo delle sue più sincere aspirazioni. Ma altro è la spontanea opzione dei singoli verso un credo politico o sociale, altro è l'adesione forzosa, il pronunziamento inscrivendo dei capi e l'arruolamento obbligatorio dei gregari, nelle file dei partiti militanti, trasformando l'insegnante in un ribelle, non perchè egli stesso creda come individuo, ma perchè si dichiara che questa è la sua missione professionale. Tirannia odiosa è parsa il costringere l'insegnante a professare una fede politica ufficiale. Ma tirannia non meno odiosa è la coercizione morale, fatta in nome di un interesse di alta solidarietà collettiva, di abbracciare una fede politica, solo perchè si afferma che questa meglio risponda agli interessi di classe.

Sia dunque questa la scuola italiana: agevola tutte le animatrici correnti del pensiero scientifico moderno: trovino sotto le austere volte delle aule scolastiche con ospitale la voci più alte e più profonde della vita, ma chiediamo le porte ai soffi perturbatori di passioni che ne falsificherebbero la missione.

Rispettiamo la pace dell'anima dei nostri figli, con quella reverenza che si deve alla promettente e sacra primavera della vita. Essi ci chiedono la luce tranquilla del vero, non dismo alla loro fiduciosa domanda l'amara risposta dell'odio.

Nell'ultima parte del suo discorso, l'on. Orlando trattieggiò a grandi linee quale deve essere l'avvenire della scuola, esprimendo la fiducia che, cessato il doloroso dissidio, si riaffermi una solidarietà che mai non dovrà essere rotta per gli egoismi, di tutti gli insegnanti fra loro, e fra essi ed il Ministro.

+

(S) **Venezia**, 20. — Stamani l'on. Ministro Orlando, accompagnato dagli on. Fradeletto, Galli e Tecchio, si è recato a visitare la nuova sede della Biblioteca Marciana. Durante la visita gli fu di guida il bibliotecario Morpurgo.

Il Ministro si mostrò assai soddisfatto dell'ordinamento interno della biblioteca, delle sale di lettura riservate, come pure del salone costruito nel cortile della Zecca.

L'on. Ministro si interessò di ogni particolare ed esaminò anche con interesse le riproduzioni in fotografia dei frontespizi delle edizioni più rare.

Alle 12,30 l'on. Ministro offrì all'Albergo d'Italia una colazione al Prefetto, al Sindaco, ai deputati ed ai presidenti delle Società degli insegnanti secondari ed inferiori.

(S) **Venezia**, 20. Nel pomeriggio l'on. ministro Orlando ha continuato la visita ai monumenti della città.

Stasera al *Grand Hôtel* ha avuto luogo il pranzo offerto dal Municipio in onore dell'on. ministro Orlando.

Vi sono intervenuti, oltre l'on. Ministro, il sindaco conte Grimani, il prefetto comm. Vittorelli, gli on. deputati Galli e Tecchio, l'ammiraglio Palumbo, il generale comandante il presidio, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale del Re, la Giunta municipale, le altre autorità civili e militari ed i direttori degli istituti d'istruzione.

Alla *champagne* il sindaco conte Grimani ha ringraziato l'on. Ministro della sua visita dicendo che Venezia al ricordo di lui associerà quello della sua parola ispiratrice.

L'on. Ministro ha risposto con nobili parole ringraziando il Sindaco e manifestandogli la sua riconoscenza per l'ospitalità concessagli, inneggiando a Venezia ed ai suoi monumenti e bevendo alla salute dei suoi rappresentati.

Domani l'on. Orlando partirà per Padova per visitarvi l'Università e proseguirà poi per Verona ove visiterà gli scavi che si stanno facendo in quella città.

Commercio italiano coll'estero.

Nel settembre p. trascorso con lo stesso mese del 1903 vi fu una diminuzione di L. 10,550,356 nelle importazioni ed un aumento di L. 2,832,428 nelle esportazioni.

Il confronto nei primi 9 mesi del 1904 presenta tali cifre:

	Differenza col corr. periodo del 1903
Importazione L.	1,340,232,172 — 29,589,515
Esportazione »	1,131,855,100 + 48,805,662

La differenza più notevoli si sono verificate:

all'*importazione*:

Macchine	+ 14,000,000
Carbon fossile	+ 6,600,000
Solfato di rame	+ 6,000,000
Rame in pani	+ 5,000,000
Rottami di ferro	+ 3,500,000
Juta greggia	+ 2,700,000
Grano	— 57,000,000
Granturco	— 16,000,000
Seta tinta	— 14,000,000
Seta greggia	— 9,000,000
Tabacco	— 6,000,000
Olio d'oliva	— 5,000,000
Avena	— 4,000,000

all'*esportazione*:

Rastimenti	+ 31,700,000
Tessuti di cotone	+ 12,000,000
Canapa	+ 10,300,000
Olio d'oliva	+ 9,600,000
Manufatti serici	+ 5,000,000
Vino	+ 15,800,000
Seta torta	— 13,000,000
Seta semplice	— 8,000,000
Animali bovini	— 7,500,000
Mandorle	— 6,000,000

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 34,449,100 ed esportati per 6,717,800 con una diminuzione di lire 40,566,900 all'entrata ed un aumento di lire 2,222,400 all'uscita.

ARMI ED ARMATI

La flotta brasiliana.

(S) **Londra**, 20. — I *Board of Trade Journal* è informato che fu presentata al Congresso brasiliano un progetto di legge per autorizzare la costruzione di 3 corazzate, 3 incrociatori corazzati, 12 torpediniere ed esploratori.

La spesa verrebbe ripartita in 8 esercizi in ragione di 20,000,000 all'anno.

Appena la legge sarà approvata verrà indetta un'asta internazionale per la costruzione di tali navi.

La squadra inglese a Venezia.

(S) **Trieste**, 20 — La squadra inglese è partita alle 10 di stamane per Venezia.

Venezia 20. — Alle ore 15, provenienti da Trieste, si è ormeggiate in questo porto la squadra inglese si comanno dell'ammiraglio Sir Compton Domvile.

La squadra, composta di tredici navi, ha scambiato col porto le salve d'uso.

(S) **Venezia**, 20. — Le navi della squadra inglese *Surprise*, *Furious*, *Pandora*, *Pioneer*, *Hussar* e *Speedy* sono entrate nel bacino di San Marco; le altre hanno gittato l'ancora alla punta dello Spignon.

Il Municipio organizzerà speciali festeggiamenti in onore della squadra. Stasera ha avuto luogo una illuminazione straordinaria di piazza San Marco, ove sono stati eseguiti concerti.

La successione di Lippe-Delmold.

Berlino, 20 — Il Governo del Principato di Lippe presentò al Consiglio federale una proposta, chiedendo che la divergenza sia sottoposta sia al Tribunale supremo dell'Impero che alla Corte suprema di Prussia, o alla Corte suprema di Baviera, o a qualsiasi altra Corte su roma di Germania.

Il conte Hohenthal, Ministro plenipotenziario di Sassonia al Consiglio federale tedesco, è incaricato della relazione di quest'affare.

Il conte Hohenthal, a quanto dicesi, è notoriamente favorevole al ramo dei Conti Bersterfeld, perchè la sua nomina è considerata come una prova della favorevoli disposizioni che proverarebbero nel Bundesrath circa il nuovo Reggente.

Le ferrovie in Svizzera

Il Ministero ha tagliato l'erba al Congresso dei ferrovieri, che si deve tenere in Roma nel prossimo novembre. La decisione del Gabinetto di proporre alle Camere l'esercizio di Stato, alla scadenza delle Convenzioni, sulle basi del progetto, di cui è relatore l'on. Rubini, fa sì che i congressisti si limiteranno a chiedere le note decine di milioni d'aumento agli stipendi e combattere in compenso il sistema di quasi militarizzazione del personale.

Senza voler entrare ora in una polemica, che al momento sarebbe inopportuna, crediamo utile tuttavia continuare a portare in evidenza i risultati finanziari, ottenuti nei paesi, che hanno adottato l'esercizio di Stato e, poichè l'esempio più fresco e più efficace per la vicinanza dei due Stati ce l'offre la Svizzera, dove, previo riscatto delle ferrovie, si sta svolgendo l'esperimento, lasciamo la parola al *Journal des Débats*, cosi competente e disinteressato nella questione.

Il risultato dell'esercizio delle ferrovia svizzere, amministrate dallo Stato, viene a confermare i difetti del servizio di queste reti o le disillusioni provate ogni e dal personale stesso e da tutti coloro che, qualche anno fa, votarono così incondizionatamente il riscatto.

E' un'esperienza questa che si fa vicino a noi, sotto i nostri occhi e che deve servirci di lezione. I fatti sono decisivi.

Nei giorni scorsi si è riunito a Berna il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie federali, per stabilire il bilancio dell'esercizio 1905, quello delle costruzioni e quello dei profitti e perdite.

Da questi ultimi conti risulta che il *deficit* pel 1904, sarà di L. 1,209,729, mentre nel 1903 fu di lire 84,000.

L'aumento è considerevole e sorpassa le previsioni fatte al momento della formazione del bilancio 1904, in cui si previde un *deficit* minore della metà.

Pel 1905 la situazione non si presenta migliore; anzi i Dalle previsioni ufficiali il *deficit* sorpasserà i 2 milioni; e bisogna pensare a ciò come ad una assottigliate le cifre per non stabilire previsioni troppo pessimiste.

Stamani si è ben lontani dall'opera, in cui si promettevano muri e monti coll'esercizio di Stato e si pretendeva di fare delle ferrovie una delle risorse del bilancio federale! I partigiani dell'esercizio di Stato sono obbligati ad intromettersi ad ogni istante nell'andamento amministrativo e finanziario di ogni dettaglio dell'amministrazione che s'incrocia, di calmare i loro entusiasmi.

Dopo aver indicata, come *deficit* inelut abile, la cifra di 2 milioni pel 1905 — « tranne il caso d'un accrescimento del tutto inatteso del traffico » — il relatore aggiunge che il Consiglio si troverà nell'impossibilità di far fronte, senza ricorrere al credito fiduciario, all'ammortizzamento legale. Esso non si fa illusioni sull'avvenire ed è costretto a constatare che questa cattiva situazione si aggraverà ancora nel 1906.

In detto anno, infatti, saranno aggiunte alle spese d'esercizio, gli aumenti triennali: poichè, nelle ferrovie federali, si è cominciato con elevare gli stipendi del personale e con abbassare le tariffe di trasporto. Diminuzione di entrata da un lato, aggravamento di spese dall'altro: queste sono le prime misure prese, senza preoccuparsi della questione finanziaria e dell'equilibrio dei conti.

Con l'industria privata queste precauzioni non si dimenticano. Lo Stato invece non ha di questi piccoli pensieri: egli si permette tutto, senza curarsi dell'avvenire. Non ha forse ognora, sempre pronta, i contribuenti che, in fondo, pagano tutte le spese?

Dopo questi bei risultati, il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie federali può dare dei consigli di vigilanza e insistere sulla necessità di ribassare le spese; ma non gli si darà retta; in un paese di governo democratico, un'industria di Stato non può essere regolata economicamente; l'esperienza lo prova.

La Svizzera ha dunque commesso uno sbaglio madornale, riscattando le sue ferrovie per darle all'esercizio di Stato. Giovanni, che si sono lasciati prendere al gioco, possono ora ben pentirsi, nel vedere la spesa d'esercizio elevarsi in due anni — dal 1902 — di oltre 6 milioni, ossia del 9 0/0, mentre si prometteva loro pel 1906 un aumento, risultante dalla legge sui salari, che non sarà inferiore a 6 milioni.

Il coefficiente d'esercizio, i cui elementi sono rimasti fermi e che perciò permette di fare confronti, è passato dal 60,56 0/0 di spesa al 65,53 0/0 che abbia un aumento del 5 0/0 dal 1902 al 1903. E non è che il principio dell'aumento inevitabile di questo coefficiente.

Tutti quegli ottimisti, che qualche anno fa sostenevano con rumoreggiante entusiasmo una maggiore spesa per spingere al riscatto, prendono ora delle pose gravi, per parlare di *circospezione* e di *prudenza perseverante*. Era molto più semplice non volere il riscatto.

Ad ogni modo è questa una buona lezione per noi, che contiamo nel Parlamento numerosi partigiani del riscatto, che val quanto dire del *deficit* nel nostro bilancio.

L'esempio della Svizzera viene a proposito per moderare i loro ardori.

Non già che ci sia da sperare che cambieranno opinione, ma crediamo che gl'indecisi, tutti quelli cioè che sono estranti in materia d'esercizio finanziario diventeranno dei convinti dopo esempi così suggestivi. La Svizzera è un campo d'esperienza per i tentativi del socialismo di Stato, da cui si può trarre più d'un insegnamento e imparare quel che costino le frottole dell'intervento ad oltranza!

Esposizioni e Congressi

Congresso nazionale di ostetricia e ginecologia.

(S) **Palermo**, 20. — Stamane, nell'aula magna dell'Università, è stato inaugurato il X Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia. Vi sono intervenute le autorità cittadine e numerose notabilità scientifiche d'ogni parte d'Italia e moltissimi medici.

Parlarono applaudi.ti il sindaco Duranta, vice-presidente della Società italiana di ostetricia e ginecologia, il professore Cosentina, presidente del Comitato, ordinatore del Congresso, il pro-sindaco Bonanno, che porse agli congressisti il saluto della città, ed il prefetto, on. senatore De Seta, che in nome di S. M. il Re dichiarò aperto il Congresso.

Congresso di chirurgia.

(S) **Parigi**, 20. Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto i principali professori esteri degli Congressi di chirurgia, fra i quali il gott. Ceo di Pisa ed il comm. Andrea Ceccherelli di Parma.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

R. D. che fissa il ruolo organico per l'ufficio d'ispezione e vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri degli Affari Esteri, delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante la 1ª quindicina di aprile.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Cagliari, 19. — Favorita da un complesso di propizie circostanze, quest'anno il raccolto enologico nel Campidano di Cagliari e in altre diverse regioni della Provincia è riuscito abbondante e di qualità discreta. Però l'insufficienza del fustame ha fatto sì che i prezzi del mosto sul mercato si mantenessero piuttosto bassi (mosto bianco L. 6 l'ettolitro, mosto nero L. 10).

Lucca, 19. — Alla Cappella, sentone del nostro Comune, certa Teresa Micheli, ventisettenne, ha dato alla luce 3 bambine.

Torino, 20, ore 23. (*ermoni*). La Giunta provinciale amministrativa, in seguito ai non scandali nell'Opera del Manicomio, ha deciso di accordare speciali premi favorevole allo scioglimento di quell'Amministrazione e alla nomina di un Regio Commissario.

Napoli 20. — Stamane è morto il deputato barone **Ottavio Anzani**.

L'on. Anzani fu eletto per la prima volta nelle elezioni generali politiche del 1886 (legislatura XVI) dal 2° collegio di Avellino.

Fu rieletto nelle legislature XVII, XVIII, XIX, XX. Assiduo ai lavori parlamentari, vi si fece dalla sua prima legislatura acquistato la vera simpatia della Camera.

Gentiluomo per nascita e per carattere, fu esperto nelle questioni d'onore; e da tutti fu considerato come il giudice più equo e più degno in tutte le più delicate vertenze cavalleresche.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Fog. Rom.*)

Vicenza, 19. — Lo sciopero degli orefici è diventato un altra volta generale. Gli scioperanti sono 500. E' aperta solo la fabbrica Zanella che accolse il memorabile degli scioperanti.

Lotta elettorale politica
PER LA XXII LEGISLATURA.

(Qui riassumiamo le notizie dei nostri corrispondenti, riservando al giornale piena libertà di giudizio).

Provincia di Bergamo.

Bergamo, 17. — Il movimento elettorale non si è ancora accentuato. Nondimeno, i socialisti hanno cominciato a fare qualche cosa, scandendoli.

In varie riunioni tenutesi allo scopo di cacciare dal partito il neo-deputato nobile avv. Federico Maironi da Ponte, non si è riusciti ad alcuna risoluzione; ma gli amici si sono così riaccesi che i riformisti hanno deciso di staccarsi dai rivoluzionari e fondare uno speciale loro circolo autonomo.

Questo riporterà il Maironi, che sarà pure sostenuto da *Il Giornale*, organo radicale-repubblicano-massonico, già scredditatosi non della bassezza e non avente alcun seguito. Il Maironi trovasi in un Sanatorio in Svizzera, colpito da grave malattia di petto: è incerto, quando, se egli accetterà d'essere di nuovo candidato alla deputazione. Volendo sì, è certo che i rivoluzionari gli sostrapporranno il noto Bernardino Verro.

Quanto a veri costituzionali non si sa ancora chi porteranno. Parlasi vagamente dell'avv. cav. Paolo Rubini, stirpe persona, alla quale si deve, in principal modo, d'avere finalmente potuto incarnare il progetto della ferrovia di Valle Brembana, ma, da un lato, egli appartiene al partito clericale, dall'altro, è presidente della Deputazione provinciale, ciò che, al momento, lo rende ineleggibile.

Nel Collegio di Trescore-Balneario, feudo del conte Giorgi Giambattista, già sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio, con Rudinì, intende portarsi, come quanto si afferma, il cav. Facheris, con programma radicale temperato.

In quello di Zogno, contro la rielezione dell'on. Egidio Gavazzi, dirigente il Linificio e Canapificio di Villa d'Almè, sorgerebbe la candidatura dell'avv. Bonaldo Marco, di Zogno stesso, non so con quale programma.

In quello di Clusone, vuolsi che il giovine e distinto avv. conte Pietro Fogazza, di Clusone stesso, monarchico moderato, abbia a contrapporsi al ruinoso cav. Ippolito Gazzoni, direttore del Consorzio di Ponte di Nossa.

Dicesi pure che l'avv. Leone Bertrand-Beltramelli, bergamasco, intenda nuovamente portarsi nel Collegio di Capriate-Ponte S. Pietro, contro l'on. comm. Silvio Crespi; ma... sarà tempo perso.

A Treviglio, Ing. Adolfo Engel sarà fieramente combattuto da quei socialisti, e forse pure dai clericali.

Il solo che, certo, non avrà competitori è l'on. Solcstri nel Collegio di Romano. (*p. b.*)

Nel Collegio di Anagni.

Ieri al Ministero della Guerra il Sottosegretario di Stato, generale Spingardi, ha ricevuto una Commissione di anagnini, composta dei comm. Gregorii consigliere provinciale, del conte cav. Bacchetti, sindaco, e degli assessori cav. Ciprari e conte cav. Giov. Silvestri Faa, i quali hanno presentato al generale il voto che gli elettori nella riunione di domenica scorsa in bianco espresso, proclamando la di lui candidatura.

Il generale ha accolto con vivissima compiacenza la Commissione e nella sua simpatica semplicità, si è dichiarato lieto di accettare l'offerta gli candidatura, assicurando che, eletto, farà del suo meglio per corrispondere alla fiducia del Collegio di Anagni.

Alatri, 19. — Il generale Pedio Spingardi, con telegramma di ieri sera al nostro Sindaco, cav. Colchini, ha accettato l'offertagli candidatura pel Collegio di Anagni.

Il tono semplice e soleone del telegramma è ale che affida che alla fine avremo trovato davvero uno personalità cui che sappia degnamente e indiscutibilmente corrispondere alla voti di queste aboriose, e purtroppo dimenticate, contrade.

L'entusiasmo col quale da tutti i cittadini è stata accolta l'adesione del gen. Spingardi è veramente immenso!

Nel Collegio di Albano.

In seguito a vive ed affettuose sollecitazioni di molissimi elettori monarchici liberali dei paesi laziali, l'on. Agnello ha telegrafato da Palermo che domani, sabato, sarà in treno in Roma per prendere insieme concorde determinazione circa la imminente lotta elettorale nel Collegio di Albano.

Quivi l'on. Agnello conta numerosissimi amici che gli sono assolutamente devoti e vogliono riaffermarsi sul suo nome per le pubbliche e private benemerenze, che egli ha saputo acquistarsi nei dodici anni di vita politica.

Nel Collegio di Ostuni.

Contro il deputato uscente, on. Maresca, si presenta con programma ministeriale ed agrario l'avv. Barbaro Forleo, del nostro foro, consigliere provinciale del mandamento di Francavilla Fontana, suo paese nativo.

Torino, 20 ore 15,45 — (*Ermoni*) Gli elettori monarchici del III Collegio, in seguito alla recisa rinuncia dell'on. Galimberti, che vuole affrontare l'urna lotta a Lesso, hanno acclamato in candidatura popolare dell'Assessore anziano comm. Alberini, commendatore e romanzatore noto sotto il nome di Mario Leoni.

Per gli altri Collegi si conferma la candidatura monarchicobe preannunziatavi.

Bari, 20 ore 16 — (*R. G.*) Ieri sera l'opposizione democratica proclamò la candidatura di Petroni ed il partito socialista quella di Ferri.

Milano, 21, ore 0.20. L'assemblea dell'Associazione democratica, presieduta dall'on. De Christoforis, proclamò le candidature radicali dell'ing. Giulio Prina, dell'avv. Mario e del prof. Mangiagalli nei 1°, 3° e 4° Collegio. Decise di appoggiare le candidature ufficiali di Milano e Turati nel 2° e 5°. Diede mandato di fidare a al Comitato per scegliere il candidato radicale da opporre a Cabrini nel 6°.

Castroreale, 20. — Si è costituito il Comitato elettorale ed ha proclamato all'unanimità la candidatura dell'on. Di Sant'Onofrio.

Per le corazze Benedetti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 20, ore 18. — Battista Manzoni, gerente del Monopolio Benedetti, indirizzò al giudice istruttore una memoria defensionale, affermante non esservi ragione per la mandato di cattura, poichè nel Monopolio si trova in istato di fallimento, nè la nuova Società del Benedetti costituita a Parigi estinzia il Monopolio.

Il Manzoni promette di comparire al processo.

Frattanto narra la vicenda del contratto colla Russia.

Le trattative furono lunghe in causa della meticolosità e delle nascite dell'Imperatrice Madre.

Si era stabilita l'ordinazione di 100,000 corazze.

L'*attaché* esigette un contratto aggiuntivo segretto col quale, date certe condizioni, si sarebbe limitata la fornitura a 10,000.

Il Manzoni, nel dubbio che, per colpa di qualche indiscreto impiegato russo, si violasse l'impegno assunto di non aprire le corazze, anulizzandone il contenuto chimico e così scoprendo i Società Benedetti, che sovvenzionò 70,000 lire; *ma*, secondo il Manzoni, le indiscrezioni di qualcuno della Banca ria, fecero parlare i giornali e posero sull'avviso il Giappone che reclamò presso il nostro governo.

In seguito agli ammonimenti di questo si stabilì che la fabbricazione si sarebbe fatta a Valle Potierza presso il confine svizzero, sul progetto Manzoni ha dei possedimenti. Ma la produzione anzichè in Russia si sarebbe indirizzata in Germania.

Ma intanto la Legazione giapponese a Roma faceva più generose proposte suggerendo il modo di liberare la Commissione da ogni ammenda per l'inadempimento del contratto verso la Russia.

Senonchè altre indiscrezioni provocarono la dichiarazione del Console giapponese a Milano non essere più il caso di dare compensi al Monopolio per la sua rinuncia.

Ed intanto la Banca ria reclamava la restituzione anticipata delle 70,000 lire e sporgeva querela contro il Manzoni per truffa e appropriazione indebita.

Questi protestò e dice essere pronto a pagare ogni suo leg timo creditore.

Il raccolto del grano nel Canadà.

Winnipeg, 20. — Il bollettino relativo al raccolto del grano nel Canadian Pacific per oltre cinquanta distretti indica un prodotto medio di 20 *bushels* e mezzo per acre, ciò che fa presagire un raccolto di circa 70,000,000 di *bushels*.

Scioperi all'estero.

(S) **Nizza**, 20. — Gli operai fornai hanno scioperato, reclamando aumento di salario e riduzione delle ore di lavoro.

Teatri ed Arte

Lirica — Nella Biblioteca del Giardino botanico di *Pricefort* venne rinvenuta la partitura di un'opera comica di Haydn, la quale dal 1782 non era più stata rappresentata.

La partitura è intitolata: *Il Paladino Rolando*.

— Il prof. Vincenzo Ferroni, vice-direttore del Conservatorio Verdi di Milano, sta dando gli ultimi tocchi ad un'opera nuova dal titolo *Giulietta e Romeo*, di cui egli stesso ha scritto il libretto.

Così, dopo quelle del Bellini e del Gounod, avremo quest'altra opera.

In casa il Ferroni ha fuso con genuale equilibrio il procedimento scenico shakespeariano con alcuni aspetti assolutamente nuovi, da lui attinti nelle cronache delle costumanze veronesi dell'epoca, quali la corsa del Palio, il gnoco del Cappello ed altre. Anzi sul gnoco del Cappello il Ferroni ha composto le pagine più salienti dell'opera con un valzer dialogato.

L'opera si darà a Milano.

— **Arte.** — La Galleria moderna di Düsseldorf ha acquistato il bronzo di Filippo Cifariello *E scoriare altiquati...* che era esposto l'anno passato a Venezia.

— Una tela — forse di Benedetto Caliari, fratello di Paolo — testè scoperta nella casa di campagna del conte Ascemia di B. A. di Vienna, è stata restaurata ed esposta al pubblico.

— La Società degli ingegneri ed architetti italiani apre il concorso a due premi di 500 ciascuno per le migliori memorie tecniche inedite che verranno presentate per la pubblicazione negli Annali. Scadenza 31 dicembre 1904.

Sports

Audax Italiano. — Domenica i soci del Circolo Audax faranno una gita a Monterotondo-Mentana. Partenza alle 2 pom. precise da Porta Salaria.

Società ginnastica « Roma. — *Gara sociale* — Mercoledì 2, e alle lunga la gara di salita della fune di m. 6, col seguente risultato:

1. Gianotti Romeo in 4" 4/5.
2. Lanchard Emilio in 5".
3. Lanzi Domenico in 5" 1/5.

Ottennero la classifica di 6°: Valbonesi Amleto, Zinzi Armando, Cavalli Ferruccio.

Gita a Monte Cave — I partecipanti a questa gita sono pregati di trovarsi domenica mattina alle ore 6.30 nei locali sociali, onore alle 6.45 nella sala partenze della stazione di Termini.

— **Fra schermidori.** — Ieri sera nella sala del noto maestro Migliorini l'esimio schermidore tenente colonnello Salonna volle offrire cortesemente a tutti gli allievi e frequentatori della sala, un vermouth, per la sua promozione a colonnello del 2° reggimento.

Si notavano fra i presenti il valente maestro Carlo Pessina ed il fratello Francesco.

Tutti hanno fatto alla brava ed il dell'egregio colonnello, congratulazioni per la meritata promozione, ed il maestro Migliorini, con gentile pensiero, gli offrì un bellissima ma attestato con elegante cedola.

Corse di Milano.

(Servizio speciale e *dir. Popolo Romano*).

Milano, 20, ore 17,40. — Oggi quinta giornata della riunione di Autunno all'Ippodromo di San Siro.

1.a corsa - pr. Loreto (h. d.) - L. 1500 di cui 200 di secondo - M. 2000 - Incr. 5.

Corrono e arrivano: 1. Wallaga (Rholand), 2. Orone (R. Gerbido), 3. Espoir (G. Urbino).

2.a corsa - pr. Brusadà (corsa a vendere) - L. 1500 di cui 200 al secondo - M. 1000 - Incr. 5.

Corrono tutti gli scr.ti. Arrivano I. Tiberina (Rholand), 2. Olimpia (Bocconi), 3. Romana (R. Volte).

3.a corsa - pr. dei Duo Anni (corsa a vendere) - L. 4000 di cui 500 al secondo e 250 al terzo - M. 1000 - Incr. 25.

Corrono 11. Arrivano: 1. Koverdar (Rholand), 2. Sagno (Varisco), 3. Gavotte (Sc. Torlasse).

4.a corsa - pr. Corsarello - L. 2000 di cui 250 al secondo - M. 1000 - Incr. 9.

1. Garzsenia (I. Vote), 2. Dipiano (Rholand), 3. Tristano (Peuleuxa).

5.a corsa - pr. Cernusco (corsa ostac. - G. R. h.) - L. 1250 di cui 200 al secondo - M. 2000 - Incr. 6.

1. Whitney (Cassetto-De Bartis) montato dal conte Venino, 2. For Life (Carlo Buoncristiani) montata da Mazzini, 3. Huckleberry (conte G. Aliberti), poi Locanda (sch. F. Parracchetti).

6.a corsa - pr. Rho (st. ch. - h) - L. 1200 di cui 200 al secondo - M. 4000 - Incr. 3.

Pacifico (Alberto Chiotto) batte Alardo (Alfredo Ferrari) favorito.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Murri-Bonmartini.

Udienza antimeridiana del 20

(S) **Torino**, 20 — Prima che si apra l'udienza, nel cortile e negli ambulatori si scambiano domande ed impressioni sull'eventualità di un rinvio del processo.

Si dice che i difensori non credano di poter proseguire il processo se prima non hanno potuto prendere visione dei documenti che furono sollanto in questi giorni messi a loro disposizione.

La difesa voleva, a quanto si assicura, non soltanto il rinvio a giorni, ma a tempo indeterminato con fissazione del processo ad altro ruolo per potere, in base ai nuovi documenti, presentare altri testi nuovi o variare la lista, ciò che attualmente sarebbe impossibile perchè la legge preserive un termine fisso anteriore all'apertura del dibattimento.

Gli avvocati hanno sospeso ogni dal carrozzone senza incidenti. Il cortile fu fatto sgombrare. Nessuna animazione nè dentro nè fuori dell'aula.

Alle 9,20 gli imputati entrano nella gabbia.

Naldi ha lasciato il soprabito e indossa un *tout de même* grigio elegante e camicia a colori; porta guanti chiari. Gli altri imputati hanno lo stesso contegno, umbabili al loro posto.

La Bonoli volta ostentatamente la schiena al pubblico, non molto numeroso. Fra questo si nota qualche cappellino di signora.

Alle 9,25 entra la Corte.

Fatto l'appello degli imputati e dei giurati, il presidente dichiara:

— Allora potremo cominciare gli interrogatori.

Avv. Moretto (dif. Secchi). Domando la parola.

Pres. Parli.

Avv. Moretto. Ho chiesto la parola a nome di tutti i difensori per una dichiarazione. Non è ancora cominciata la lotta e già è sorta una lotta acre contro gli imputati, non solo sulla interpretazione delle circostanze processuali, ma tra noi e i giurati. Si è insinuato che la corruzione abbia esercitato la sua opera.

Pres. Non credo.

Difensori. E' vero.

Avv. Morelli. Dichiaro a nome di tutti i difensori che porteró in udienza, dinanzi ai giurati, tutte le fatali, tutte le calunnie che si stamperanno a danno della difesa e della verità.

Questa protesta deriva dal fatto che un giornale locale pubblicò che si fecero della difesa dei tentativi di corruzione sui giurati.

Avv. Nasi (P. C.) si associa alla difesa contro qualunque cosa non corretta ed estranea che si tentasse d'infiltrare nell'animo dei giurati.

Pres. I giurati sanno che essi devono ricevere le loro impressioni solo da quanto si fa e si dice nell'aula e non tener conto di quanto si scrive nei giornali. Non ho autorità per oppormi a quanto si stampa.

Avv. Cavaglià (dif. Lindal). Ma potrebbe cacciare dall'aula chi ha scritto!

Pres. Non posso leggere tutto quello che si scrive sui giornali; sarebbe un carico superiore alle mie forze.

Escurito l'incidente, il Presidente chiede se sono presenti i periti.

Avv. Palberti (dif. Tullio) presenta la domanda di rinvio del processo fondata sulle disposizioni di procedura che impongono che i documenti del processo siano depositati in cancelleria a disposizione dei difensori. Chiede adirsi che si proceda ad un supplemento di istruttoria in base ai nuovi documenti venuti in questi giorni alla luce.

La difesa — dice — aveva il diritto di esaminare tali documenti che il giudice istruttore dichiarò non influenti nella causa, per mandatodoli in cassa sagglietta, ma nel tempo concessole per esaminarli, potè convincersi che si tratta di documenti importanti.

Avv. Nasi. La Parte Civile ha il dovere di opporsi alla domanda di rinvio. Il giudice istruttore, dopo seguendi i corpi di reato ed i documenti che egli ritenne influenti, mise in una cassa, dopo averli classificati e numerati, quelli che non ritenevа influenti. La difesa ebbe tempo di esaminarli, come ha fatto, e non ha diritto di pretendere tale rinvio.

P. M. Se quelle carte costituiscono corpi di reato, non sono, per disposizione di legge, aperte se non al dibattimento. La difesa non ha alcuno visione dei documenti stessi nè a Bologna nè a Torino, del resto le carte non costituiscono nè documenti annessi alla causa nè corpi di reato e perciò non avrebbe neppure diritto di vederle. (Dinegni da parte della difesa).

Tutto al più vi può essere una ragione di opportunità affinchè i difensori possano esaminare tutto ciò che è attinente alla causa; e durante lo svolgimento del processo essa ha tutto il tempo di fare quelle indagini sulle carte che crederà opportune. Si oppone perciò al rinvio.

Avv. Palberti (dif. Tullio). Si tratta di 3000 documenti, in buona parte inutili, ma in parte pertinenti alla causa. Chiede che nel verbale si inserisca che quei documenti vennero sequestrati dal giudice istruttore di Bologna ed il sequestro non venne tolto fino al pubblico dibattimento.

La difesa aveva diritto di presentare una lista di testimoni in base a quest nuovi documenti.

Il Presidente chiede agli imputati se nulla abbiano a dire.

Alla risposta negativa, la Corte si ritira per deliberare.

Dopo un quarto d'ora circa di assenza, durante la quale l'on. Ferri prende posto fra i difensori, la Corte rientra alle 10.35.

Il Presidente pronunzia l'ordinanza con la quale dichiara che se i documenti in questione si vogliono ricercare come corpi di reato, non sono ex bibli alle parti se non al pubblico dibattimento, salvo per richiesta speciale, che non fu presentata. Se invece si vogliono considerare come parte integrante di altri processi, l'abbandonerà verrà attaccato di nullità l'interrogatorio del Presidente. Ad ogni modo prima di procedere oltre, occorre che gli imputati formulino la di ch arazione di ricorrere in Cassazione.

Perciò il Presidente, onde dar tempo al Cancelliere di stendere quest'atto, rinvia il processo alle 14.

L'aula viene fatta sgombrare.

Udienza pomeridiana.

Si riprende il processo? E' la domanda che si va ripetendo da diverse ore.

La nuova domanda di rinvio, formulata dall'avv. Palberti, difensore di Lusa, si fonda sul diritto alla Cassazione, che hanno gli imputati. Questi, firmerone il ricorso entro l'intervallo sull'udienza. Il termine di Cassazione può proporsi ne tre giorni seguenti all'interrogatorio che il Presidente della Corte d'Assise è obbligato a fare, e che ell'avvamente fece, non appena gli imputati furono ricondotti da Bologna alle nostre carceri.

Mentre si fanno questi discorsi, entrano gli imputati. E' notata la cortesia che Naldi usa a Lindo, che è l'ultima che prende posto nel suo banco.

Naldi ha un abito nero e nobbe che deve sedere Lindo e lo mette al suo posto. Lindo col suo contegno serio e compassato non muove ogno.

Si apre l'udienza alle 14.3).

Il cancelliere legge la sua ordinanza degli imputati di ricorrere in Cassazione.

— L'avv. Colosimo (dif. Linda) afferma che il proposito della difesa non è quello di ostacolare l'andamento del giudizio. Non fu anche intenzione della difesa per la visione dei documenti, perchè lo stesso P. M. riconobbe che alcuni avevano una certa importanza.

P. M. Non ho detto questo; ho detto che alla difesa potranno parere importanti.

Avv. Colosimo Ebbi, facendo la distinzione che ha fatto, di mostrare che in realtà ebbe a trovare l'influenza di alcuni documenti nel processo.

L'on. Calisano osserva che l'ordinanza di stamane è irrevocabilmente di pregiudizio alla difesa, precludendo la via alla riparazione delle deficienze dell'istruttoria, perchè, quando i difensori studieranno le carte inutili del giudice istruttore, non faranno più in esame dal Proc. gen. e dalla sezione di accusa, cui spettava invece il diritto di vagliarle.

Il Presidente ha per legge il potere di riaprire l'istruttoria, a forse l'avrebbe fatto, se avesse potuto esaminare quei documenti che furono suggelliati e dichiarati dal giudice inutili, laddove, all'avviso dei difensori, vi sarebbero stati indizi e rapporti a Naldi Bonmartini, Linda, Tullio ed altri, sono sostanziali al processo.

La difesa aveva il diritto di richiamare su quei documenti l'attenzione dei periti con *perizie*, testimoni ed altre indagini consentite dalla legge, mentre l'ordinanza di stamani, se ammette la discussione sui documenti, vieta queste nuove prove, essendo scaduti i termini per presentarle.

Inoltre non è più possibile mostrare agli imputati quelle lettere, quello carte ed ottenere da essi chiarimenti in proposito.

Come volete — esclama — che questo giudice si sia esibito nell'imparzialità assoluta, se ci neghi i mezzi?

Chiede sia verbalizzata la seguente dichiarazione: Che sulla prima quindicina di settembre siano stati difensori ebbero di vedere documenti e corpi di reato, ed ebbero dal cancelliere risposta che non si poteva procedere all'apertura delle casse se non alla presenza del pres. cav. Dusio e del sostituto proc. gen., allora assenti da Torino.

Sulle stesse istanze scrisse: *Documenti inutili.*

Avv. Casse (P. C.) Dove era stato scritto ciò?

Avv. Levi (dif. Bonetti). Negli atti del processo.

Avv. Nasi (P. C.) Quindi non sullo casse.

Avv. Calisano (di Tullio). E lei, avv. Nasi, si ferma a questo bazzecole, lei che andava a Bologna a raccogliere voci sul conto di Naldi, lei che si segnalò passo passo?

Avv. Nasi (P. C.) Ho visto non le casse ma gli atti, perciò confermo quanto dissi.

Il Presidente, scampanellando, mette fine al battibecco.

L'avv. *Calisano* concluse avvertendo che le polemiche sulla leggiadra già da ora vuol non che riverranno a deperire, ira i giornali che suggeriscono lo domanie al Presidente.

Siate sereni — esclama: — il sa quel banco vi sono i giudici, non i condannati. Tutti i giornalisti oppressano il piatto delle impressioni, ogni giorno ne trai tati, sugli imputati per i quali non vi è neppure l'arsti di respiro. Consegno alla coscienza di tutti, quando si sarà in una, che è un ucciare preconzolato, che in una lettera anonima al prof. Murri disse: Per te non vi è altro che il suicidio!

E consegnerono verso la stampa grave: Sì, è un sinistro preconzolato che non osa alzare gli occhi. Per fortuna egli non appartiene nè alla nostra città nè alla nostra regione.

Avv. Caraglia (dif. Lindo). Certo era lo stesso che ha scritto l'articolo.

Il Presidente non può ammettere che la frase sia stata scritta per eccitamento delle parti in causa.

Voci. No, ma sono infamo!

Avv. Cavaglià (dif. Linda). Ma si potrebbe espellere quel giornalista dall'aula.

Pres. L'articolo non è firmato!

Voci dal banco della Stampa: Fate il nome del giornale.

Pres. Ler signori non possono intervenire; dopiero che sia mancata la serenità dei giudizi, ma non ho alcun mezzo per oppormi.

(L'accenno dell'avv. Calissino all'invito al padre dei Murri di suicidarsi non è contenuto in una corrispondenza, ma in una lettera anonima diretta al Murri padre; l'avv. Caraglia non che l'autore della lettera doveva essere colui che scrisse nei giornali l'articolo di insinuazione di stamane).

Avv. Collegari (P. C.): Non si preoccupa di ciò che avviene fuori dell'aula e protesta contro coloro che tentano di interbidare l'ambiente giudiziario.

Entrando nella questione giuridica, osserva che i ricorsi presentati fuori termine si devono ritenere come non presentati; contesta che la difesa non ha una ordinanza irreparabile. Difende il giudice istruttore dagli attacchi dei difensori. Se il giudice istruttore avesse distrutto i documenti ciò sarebbe inaudito.

Avv. Altobelli (dif. Tullio): Ci sarebbe stato il Codice penale!

Avv. Collegari (P. C.): Il giudice istruttore, che ha mente e coscienza, ha convertito i documenti atti da quelli inutili. E tutto questo basterà a dichiarare nulla una sentenza di Sezione d'accusa, un atto di accusa?

E pur ammettendo l'indennità avvenuto in Cancelleria, non è in una dichiarazione del cancelliere che si dovrà contentare la difesa.

Ben altro dovevano i difensori fare, se volevano tutelare i loro diritti! Essi non dovevano che i documenti fossero bollati e vollero un termine per esaminarli, la sospensione fu accordata, la difesa ora non è più in termini. Ma se la difesa è desse: abbiamo trovato un documento che taglia la testa al toro...

Avv. Altobelli e *Palberti* (dif. Tullio). La diciamo e lo diremo.

Avv. Collegari (P. C.) Sino a prova contraria i documenti non atti non hanno importanza; perciò ci troviamo nel caso di perdere un tempo prezioso.

D'altronde il Presidente, coi suoi poteri discrezionali, può dare modo di apportare tutta la verità. La Cassazione può non sempre far valere i diritti della difesa. Perciò l'ordinanza non è irrevocabile.

P. M. L'efficacia del ricorso degli imputati contro la sentenza della sezione d'accusa sta in quanto è efficace il ricorso stesso; ma esso è fatto unicamente per cibo inefficace. D'altronde, quando gli imputati saranno condannati, come giustizia vuole (*esclamazioni di parte dei difensori*), allora la difesa potrà ricorrere in Cassazione, e questa volta ne rettamente ha giudicato la Corte d'Assise con la sua ordinanza.

Avv. Palberti (dif. Tullio) lagnandosi del contegno della P. C. che impedisce la libera esplicazione dei diritti della difesa, asserve che se non fu data la prova presentat compiuta alla Sezione d'accusa di Bologna, la causa sostenea è nulla.

E questo parla per conseguenza la sospensione dei poteri da parte dell'attuale Corte d'Assise. E non è che si tratti, come disse l'avv. Collegari, di un dispetto tentativo di rinvio per sottrarre gli imputati al giudizio.

Noi, l'importanza dei documenti che si erano detti inutili, vedrà la Corte, vedranno i giurati quale sia stata la tortura di qualcuno che mesi sei quel banco (*accenno agli imputati*) e quale sia stata la sorte di sette angoscie di una vita (*Linda a un cenno di cotto fra le mani*): vedranno che quando si vantava purezza di vita, si tenevano in tasco e ci si vantava di polizia! Ma quando si giungerà a pronunciare questa elegia. L'oratore continua accennando all'importanza che possono avere quei documenti anche per stabilire se la Linda non siasi data agli amori col Secchi per il contegno che tenne in udienza.

Legge un brano del rassunto del giudice istruttore, nel quale si dice che potenti forze cospirate in favore degli imputati cercheranno di sottrarli a loro giudici naturali (*Rotoli-ripari*) e dice che questa opinione dimostra che non fu imparziale il giudice istruttore e che non agì correttamente nel sottrarre documenti.

Si rivolge a Palberti e Colosimo e dice altro è questo poste quando fosse menomata la difesa?

Il Presidente, richiesto agli imputati se hanno qualcosa da aggiungere, ed avutone un cenno negativo, avverte che la Corte si ritira per deliberare.

Mentre la Corte si è ritirata per deliberare sull'ordinanza, il banco dei giornalisti si produce viva agitazione parchè da principio si era creduto che le parole dell'on. Calisano fossero dirette agli inviati della Corte che difendesse i veri fogli? Non vi rimane che il suicidio! » Essere contenute in una corrispondenza od in un articolo di un giornale, invece per un segno che la frase era contenuta in una lettera anonima diretta al prof. Murri.

La ragione di questo equivoco sta in ciò, che mentre pronunziava quell'apostrofe l'avv. Calissano era rivolto fisssamente verso il banco della stampa e l'avv. Cavaglià credendo che fosse presente l'autore chiedeva la sua espulsione dall'aula come se si trattasse di un giornalista che avesse scritto la lettera, donde le interruzioni dal banco della stampa.

Mentre la Corte è ritirata Naldi dirige qualche parola a Linda.

Questa risponde ma senza menomamente scostarsi dal suo posto.

E' forse la prima volta che gli imputati si scambiano parole.

Alle 17.5 la Corte rientra nell'aula e pronunzia l'ordinanza.

In essa si dichiara che già nella precedente ordinanza si rispose alle eccezioni dei difensori sul ricorso in Cassazione contro la sostenuta difesa sentenza d'accusa, e che non si sospende il giudizio per il precisa disposto della legge.

L'ordinanza precedente non è revocabile perchè può essere revocata dalla Suprema Corte.

Nè la Corte può occuparsi del fatto che la Cancelleria non abbia dato visione dei documenti richiesti nella causa N. 4.

Tale fatto non può essere valutato dalla Corte, cerchè impedita dalla precedente ordinanza che dimette ogni potere in potere dei difensori di premiare visione degli atti negli intervalli del dibattimento.

Restinge perciò l'istanza della difesa e rimanda alla precedente ordinanza.

Avv. Caraglia (dif. Linda): Prega la Corte di dare un termine sufficiente per potere esaminare non quanto ci manca quei documenti che sono nella 4.a causa. Osserva che la stessa P. C. riconobbe che era necessario un maggior tempo. Non che si sono presentate istanze per un rinvio. Sarebbe un inconveniente che gli interrogatori dovessero interrompersi.

Chiede quindi che si sospendano i dibattimenti fino a dono il 7 novembre.

Pres.: Come è possibile sospendere un processo per così lungo tratto?

Avv. Caraglia (dif. Linda): E come possono gli imputati rispondere agli interrogatori senza avere conoscenza di quanto si contiene in quella causa? Duvremmo cosi gli ore agli imputati di non rispondere.

Avv. Nasi (P. C.): La parte civile si rimette al potere del Presidente.

Pres.: La domanda poteva essere presentata prima dell'ordinanza di stamane.

P. M. Non che non può per legge opporsi alla domande della difesa che si rivolgono al potere del Presidente. Se potesse opporsi, lo farebbe.

Fa voto, però, che sia respinta l'istanza della difesa.

Pres. Non credo di avere potere sceglierla l'istanza della difesa. Se i difensori credono di dover chiedere altro, questa decideró.

Avv. Caraglia (dif. Linda). Pochissi tempi fa ero nel potere discrezionale del potere direttivo, il rinvio stamane alla Corte per un rinvio.

P. M. Mi oppongo al rinvio.

La Corte si ritira per deliberare ed alle 17.45 rientra.

Il presidente legge all'ordinanza con la quale respinge che è norma dei giudizi penali di avere continuità e che il chiesto rinvio violerebbe questo articolo. Respinge perchè l'istanza della difesa è mirata a pregiudizio dibattimento.

Avv. Caraglia (dif. Linda): fa rispettosa riserva di ricorrere.

Avv. Altobelli (dif. Tullio): fa formale riserva.

Pres.: Se non vuol dire rispettosa, faccia pure.

I difensori dicono: Non è atto di mancato rispetto. E' perchè la Cassazione dice essere necessario che si riserva sia formale.

Il presidente, essendo le 17.50, rinvia l'udienza a domani.

Tribunale - I Sezione Penale.

Pres.: cav. Manferoce – Giud.: Giannattas e de Bonvolta – P. M.: U. Bianchi – P. C.: Sansoni – Dif.: on. Vienna e avv. Zuccari, Garroni, Grippo, De Sanctis-Mangelli, Gorgoni, G. Pozzi, Sc.mozzi, Q. Amici e Pagliaro.

Un ingente furto di pacchi postali.

Ieri terminò il dibattimento a carico di Giovanni Capponna, Luigi Pasquali, Domenico Pellegrini, Giuseppe Mastrofini, Serafina Franchetti, Ernesto Goldenzoni, Innocenzo Salvi, Giulio Goldenzoni, Settimio, Pietro e Danilo Morara imputati i primi tre di furto per avere a notte fel 31 dicembre u. s. mediante scasso rubato nel l'ufficio postale in via della Vite parecchi pacchi contenenti valori per circa 26,000 lire; il quarto di favoreggiamento e gli altri due di ricettazione.

Il Tribunale condannò: Capanna e Pasuglia a 5 anni di reclusione e ad una di vigilanza speciale; Pollio a 25 mesi; Giulio Goldenzoni a 18 mesi e a L. 300 di multa; Mastrocicli, Ciampa, e Franchetti a 12 mesi per ciascuno; assolvette poi Ernesta Goldenzoni e Salvi per non provata reità, e dichiarò non luogo a procedere contro i Micara per il resto di favoreggiamento, di cui li ritenne imputati, perchè esplicata per minore già altri imputati dei quali erano pereon.

Fallimenti in Roma.

PROPOSTE DI CONCORDATI. — **Camponesi Francesco**, calzoleria, piazza V. Emanuele 86. Per il 25 corr. ore 15, sono state ammesse le proposte di concordato al 12 per cento circa la proposta di concordato al 15 per cento pagabile in tre rate trimestrali cominciando il primo pagamento dalla omologazione del concordato. I creditori saranno anche interpellati sulla convenienza o meno di proseguire l'esercizio provvisorio.

LIQUIDAZIONI DI ONORARII — **Di Segni Benedetto**, mercante, via Arenula 91 e tessuti Corso V. Emanuele 177 e 165. All'avv. Ernesto Nannini state liquidate 250 lire per l'opera prestata come curatore del fallimento.

Britti Settimio, impresario di costruzioni, via della Madonna dei Monti 32. All'avv. Carlo Troeri, per l'opera prestata come curatore del fallimento sono state assegnate 750 lire.

CHIUSURA DI CONCORDATI. — **Andreozzi Pietro**, drogheria, via Cavour 306. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

CURATORI CONFERMATI. — **Signani Giuseppe**, ufficio rappresentanze, Corso d'Italia 16, il rag. Arnaldo Verona e mario umbertazzo curatore del fallimento.

Valzo Romano, forno, via dei Coronari 78-80. Id. l'avv. Edgardo Bette.

PICCOLI FALLIMENTI

Pandolfi Antonio, caffè e liquori, via Nomentana 231. Commissario giudiz. l'avv. Giulio Aletti.

Drammi di terra e di mare

La peste bubbonica.

(S) **Costantinopoli**, 20. In seguito a casi di peste bubbonica constatati a Porta Nera e Dematteria, è stata imposta la visita medica alle provenienze da quei porti, come pure alle provenienze da Smirne, ove è stato constatato un altro caso di peste.

Dalla Provincia Romana

Grave disgrazia alla stazione di Frosinone.

Frosinone, 20. Oggi verso le ore 16 un carrettiere da Guarcino, certo Fratarzi Sisto fu Giuseppe, cinquantenne, stava scaricando a questa stazione dei pagnia da un v

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 21 ottobre 1904 — S. Orsola

Leva il Sole alle ore 6.36 m. — Tramonta alle 5.18 s.
Leva la Luna alle ore 1.9 s. — Tramonta alle 3.23 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del dì 20 ottobre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroborgo	2.8	coperto	Nizza	14.4	sereno
Arcangelo	10.8	1/4 coperto	Palermo	20.0	nebbioso
Vienna	9.4	3/4 coper.	Costantin.li	14.5	sereno
Madrid	—	—	Malta	20.6	3/4 coper.
Parigi	8.8	1/2 coper.	Atene	18.8	1/4 coper.

IN ITALIA

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	16.6	sereno	calmo	20.9	15.2
Torino	10.6	1/4 coperto	—	20.0	9.0
Milano	12.8	1/2 coperto	—	21.9	10.5
Verona	12.3	1/2 coperto	calmo	18.7	11.2
Bologna	12.4	sereno	calmo	20.3	11.6
Ravenna	10.3	nebbioso	—	20.8	10.0
Ancona	14.2	1/4 coperto	e lmo	19.0	13.0
Firenze	14.0	sereno	—	21.6	9.4
Roma	15.7	1/4 coperto	—	22.6	11.8
Napoli	17.8	sereno	calmo	23.2	13.0
Napoli	17.2	sereno	calmo	22.2	16.0
Cagliane	11.4	sereno	—	17.3	10.2
Trapani	12.0	1/2 coperto	—	17.0	9.2
Palermo	19.8	sereno	calmo	21.0	13.0
Messina	19.2	3/4 coperto	—	22.3	15.5
Catania	16.5	1/4 coperto	calmo	22.0	12.4

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno o poco nuvoloso.

A ROMA.

Ufficio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza delle stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.4. Termometro centigr. massima 22.1 minima 11.5. Umidità relativa 59 assoluta 11.02. Vento a mezzodì calmo. Stato del cielo quasi sereno.

Sciarada col totale comune.

Donna volubile sei tu davvero.
Vuoi cambiar l'*ultimo* *oggi primiero*
Cuore insensibile, ingrato, crudele
Ascolta, scusami, fai molto male.
Sarà impossibile che trovi alcuno!
Chi troppo ingrato non *l'ultimo* *al tre.*

Soluzione del Passatempo precedente:
Traiettoria

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 18 ottobre 1904
Nati 32 compresi i nati morti
Morti 32 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

De Stefani Anna, Gaeta, 37, coniug. Rampazzi
Antonini Marianna fu Domenico, Ariccia, 70, coniug. Bufalini
Lemeni Venerio fu Domenico, Bologna, 18, fuochista, coniug.
Fabbri Augusto di Donaventura, Colferdalo, 35, giornal., coniug.
Cortellini Cesira, Norcia, 41, nubile
Rinaldi Giovanpietro fu Paolo, Roma, 74, immigrato, coniug.
Arcangeli Francesco di Davide, Roma, 24, carrettiere celibe
Civavatta Clemente di Giuseppe, Loreto, 48 coniug. fu Silvestri
Colonna Ludovico fu Tommaso, Roma, 44, contadino, ved.
Alessi Pietro di Giuseppe, Cantiano, 48, carbonaio, celibe
Tenerani Maria di Domenico, Ariccia, 27, coniug. Roberti
Ingiustizi Rosa di Candeloro, Roma, 46, ved. De Angelis
Caretti Giacomo fu Francesco, Gaeti, 47, carrettiere
Tarani Emma di Alfredo, Roma, 1
Castellani Angelo, 40, Roma, bracciante
Benedetti Vincenzo fu Benedetto, Acquapendente, 80, ved.
Garbini Ciriaco fu Giuseppe, Terni, 81, cuoco, coniug.
Costa Firminia di Paolo, Roma, 15
Cavaliere Giulio, Verona, 65, pensione
Sperati Angelina, 55, coniug. Bartazzi
Perfetti Alfredo Attilio di Carlo, Narzzarone, 30, negoziante
Monari Ercole fu Luigi, Roma, esattore celibe
Cellai Francesco fu Filippo, Roma, 85, domestico, ved.

Alle ore 22.30 di mercoledì, 19, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Cav. Luigi Acrocea.

Tenente di fanteria

I genitori Emilio e Giulia, il fratello Domenico e le sorelle Teresa ed Emma desolatissimi compiono il tristissimo ufficio di darne parte.

Una prece

La Messa di Requie avrà luogo oggi 21 ottobre, alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Vito. Il trasporto funebre, per speciale concessione, avrà luogo in forma privatissima. Si dispensa dalle visite.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Amm.ne sono aperti dalle ore 9 alle 18.

Dopo le 18 le inserzioni si ricevono egualmente alle ore 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Consegna.

Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione. Id. - N. 1884 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Il Papa ha inviato un dispaccio di condoglianza al Re di Spagna per la morte della Principessa delle Asturie.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Scaccia, vescovo di Tivoli, monsignor Simon, vescovo titolare degli Oblati di S. Francesco, vicario apostolico dell'Oregon, il quale ha presentato alcuni confratelli del suo ordine, gli ultimi martiri dei predicatori Denifle, e monsignor Adolfo Jelowicki

— Nel pomeriggio ricevette un gruppo di pellegrini inglesi, presentato da monsignor Stonor.

— Il cardinale Faberi, come dicemmo, è stato nominato segretario del Vicariato.

Consiglio Comunale — Questa sera alle 8 1/2 il Consiglio Comunale si adunera in seduta pubblica.

La crisi — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per udire, come è noto, le dichiarazioni del sindaco in ordine alle dimissioni della Giunta.

Da quanto si assicura il principe Colonna si limiterà a fare un breve riassunto dell'opera compiuta dalla sua Amm. ed a constatare come dalla presentazione del consuntivo 1901 risulti che tanto l'esercizio 1902 quanto quello 1903 si chiudano con un cospicuo avanzo. Rilevera inoltre che in seguito all'ultima legge per Roma, non solo fu considato in un disavanzo e permanente il pareggio del bilancio, ma fu riconosciuto altresì il diritto del Comune alle anticipazioni sulle ultime quote del concorso dello Stato, col che consentita di poter continuare la trasformazione edilizia. Così il programma della presente Amm., fu attuato nella sua parte sostanziale, e siccome si avvicinano ormai le elezioni generali i nostri assessori dimissionari, è sembrato più conveniente per la Giunta di presentare le proprie dimissioni, perchè il Consiglio abbia modo di ricostituire tutta l'Amm., nella più ampia libertà.

La deliberazione della Giunta è provocata da un sentimento di deferenza al Consiglio, sentimento tanto più apprezzabile di fronte ad alcune correnti manifestatesi in questi ultimi tempi nella maggioranza liberale, che hanno potuto far dubitare come da alcuni si vagheggiasse forse un orientamento diverso.

Noi non sappiamo quali conseguenze possa avere tale deliberazione, perchè purtroppo il Consiglio comunale si trova affatto impreparato a qualunque nuova combinazione; nè la situazione consigliare è tale da rassicurare che la crisi possa avere una soluzione facile ed immediata.

Non v'ha dubbio che, dato l'organismo attuale del Consiglio, soltanto con la formazione di una Giunta mista si potrebbe costituire una Amministrazione forte e duratura; ma questa soluzione, che sarebbe certamente la più logica e normale, trova ostacoli di varia natura che non è prevedibile finora se ed in quanto potrebbero essere superati.

D'altra parte la maggioranza liberale, nella sua attuale compagine, rassi difficilmente potrebbe ricostituire nella sua cerchia una nuova Amm. che rappresenti la maggioranza di tutti i consiglieri liberali, non solo, ma anche e soprattutto la benevola aspettativa della parte clericale, poco disposta forse ad accordare una seconda tregua ad una Amm. che si costituisse all'infuori se non contro di lei.

I consiglieri dell'*Unione Romana* a tale proposito hanno già avuto una riunione, per uno scambio d'idee sulla situazione, senza però venire ancora ad alcuna conclusione sulla condotta che intendono seguire.

Don Prospero Colonna, un po' stanco, un po' sfiduciato dal contegno verso di lui tenuto da una frazione per quanto piccola della maggioranza, sembra assolutamente deciso ad insistere nelle sue risoluzioni; e ciò, come è facile immaginare rende sempre più difficile una combinazione solida.

In tale stato di cose qualunque previsione sarebbe prematura: comunque è indiscutibile che senza un po' di buon volere e molto spirito di sacrificio da una parte e dall'altra, i giorni dell'attuale Consiglio comunale potrebbero essere contati.

Il consuntivo 1902. — E' stata distribuita la relazione della Commissione pel consuntivo 1902. Dalla medesima, redatta dal cons. Carelli, rileviamo i seguenti risultati:

Entrata	L.	33.996,502.45
Uscita	»	33,949,817.74
Avanzo	L.	46,744.71

Facendo il confronto queste cifre con quelle preventivate si ha un avanzo che proviene da

Maggiori entrate	L.	1,348,677.63
Maggiori spese	»	1,301,332.92
Avanzo	L.	46,744.71
Residui — Residui attivi	L.	8.004,966.71
Residui passivi	»	7.866,059.44
Esuberanza attiva	L.	338,907.27
Conto patrimoniale. Attività	L.	47,156,396.40
Passività	»	225,326,367.46
Eccedenza passiva	L.	178,171,971.06

Questi sono i risultati — scrive la Commissione — che emergono dall'esame del conto preso nel suo complesso, e che possono dirsi veramente soddisfacenti se si considera che le previsioni dell'entrata hanno corrisposto in modo pressochè esatto, e le spese non solo sono state contenute nei limiti degli stanziamenti, ma hanno dato anche un'economia od avanzo. Concorrono a costituire la maggiore entrata, e quindi l'avanzo, le tasse, licenze d'esercizio, utilizzo scolastiche, posteggi sui mercati pubblici, compartecipazione Tramway, diritti d'acque, ecc.; fermo restando quelli

Il Genio di Varsavia

Romanzo di CARLO DADONE

(Proprietà letteraria. - Vietata ogni e qualsiasi riproduzione).

CAPITOLO I.

La Circassa, chiusa la porta di ferro ridiscese, e tosto fu presso l'amante.

— Caro Vladimiro, vedrai altri prodigi, ora ma è pur necessario che tu veda Yrki-Abù-Nassyr il *Mostro!*

— Se potessi farne a meno di vederlo ti direi grazie! le rispose il giovane, fremendo. L'ho intravisto una volta sola, e non lo dimenticherò mai più, vivessi mill'anni! Pure, istintivamente mi vince una curiosità morbosa di rivederlo.... Potessi se prire il suo segreto! Da dove viene? Mistero.... Come fu istruito? Quanti anni ha? Mistero, mistero... tu non hai mai voluto dirmi nulla di lui.... di questo tuo mostruoso amante!

— Taci, Vladimiro!... Forse io stessa ne so quanto tel Lo vedrai, sì, ma non subito nè insieme con me.... Entra qui — e schiusa una porticina segreta lo fece passare in uno stretto andito, sussurrandogli di parlare pianissimo e di non fare il menomo rumore. Guarda da questo spiraglio fra gli arazzi.... non farti udire, non respirare, e vedrai Nassyr il *Mostro*, nel suo laboratorio. Temo che lui *ti senta* egualmente, che sappia la tua presenza, sebbene non i tuoi pensieri....

« Ed ora, Vladimiro mio, vedrai il mio martirio. Se sei forte, se sei generoso e buono, mi ammirerai ed amerai: potrai vedere come io meriti la tua adorazione! Dopo sarà di nuovo da te, e forse ti presenterò a Lui. Ilo detto *forse* perchè non posso ancor sapere come Egli si comporterà, e se indovinerà o no.... Tu non capirai nulla di quanto diremo io ed il *Mostro*, perchè con lui io parlo la lingua mia nativa, che è quella del Cuban nel Caucaso. Ed ora sii forte, amico mio, e non appena io sarò uscita, guarda subito dallo spiraglio.... e qualunque cosa tu veda, non trasalti, per l'amor di Dio!

La Circassa si ricompose sul seno il candido vestito, abbracciò il giovane, con mossa rapida sfruscìò sui tappeti, ed alzando un arazzo scomparve da una porticina ch' ella ebbe cura di richiudersi tosto alle spalle.

L'Usting ristette un breve istante, come vinto da un indefinibile sgomento.

Tutto solo, nel mistero di quella straordinaria abitazione, in procinto di scoprire altri misteri ben più straordinarii di quelli da lui accertati fino a quel momento, egli aveva perduto la sua calma abituale; quella calma intelligente fatta di fermezza e di tenacia che, lontano dalla casa nella quale ora gli pareva di vivere come in sogno, faceva di lui tutt'altro che un uomo comune.

Soggiogato, finlmente, dalla implacabile curiosità che lo faceva mormorare, come a sè stesso: « voglio vedere, voglio sapere a qualunque costo » palpitanto si accostò allo spiraglio, ed alzato il lembo d'une pesante arazzo che lo ricopriva, vi pose gli occhi, e guardò dentro, dall'altra parte, nell'alro ambiente.

A tutta prima non vide nulla: una luce vivissima, estremamente bianca lo abbarbagliò, e quasi tu per ritrarsi; ma ristette, abituando tosto lo sguardo a quella luce... ed allora vide uno spettacolo maravigliose che lo affascinò estasiandoto, onde per poco non cacciò un grido di suprema ammirazione.

Attraverso lo spiraglio vide una gran sala rotonda tutta bianchissima, illuminata dall'alto di un cupolino nel quale splendeva un sorprendente piccolo sole: il radium, una sala letteralmente ingombra di strannissimi macchinarii, rilucenti, scintillanti o cupi; alcuni in moto, altri fermi: tubi, lubetti, fili aerei, rifiettori, lastre rutilanti di scintille verdi, fasci di luce violetta sprigionantisi, a tratti, da strani rocchetti.... Una pulizia nitida, cristallina, quasi sarebbesi detta trasparente.... Guide di velluto cremisi sul pavimento, e ai due lati due bassi divani, pure di velluto cremisi.

Il giovane dottore, trattenendo il respiro guardava rapito, ed invano tentava di soffocare in fondo alla sua anima un terribile dubbio che gli era balenato ad un tratto: ch'egli, cioè, tosse soltanto vittima di un sogno, di una visione o di una magia; vittima di quella diabolica maga Circassa.... Ma era ben sveglio, sì; lo sentiva, lo sapeva; e poco non cacciò un urlo di terrore quando, fra il macchinario, e precisamente preso so una complicatissima macchina a specchi e tubetti che parevan colmi di mercurio, vide agitarsi e muoversi un qualche cosa di orribile, un nano grottesco a braccia lunghe, con un testone enorme scarmigliato all' eccesso; un raccapricciante aborto di natura che quando volse il capo e presentò il viso dal lato dov'era nascosto Vladimiro, questi gemette sordamente chiudendo gli occhi per riaprirli fremendo, come ipnotizzato.

Quella faccia macabra satanicamente scimmiesca, sformata da un ghigno orrendo che certo le doveva essere abituale, era davvero spaventosa, incorniciata da un ispida barba, ed illuminata da due occhi fosforescenti ed acuti; pure, su quel ghigno animalesco, su quelle mostruose sopracciglia foltissime, si apriva una fronte ampia, altissima, straordinaria; una fronte quale soltanto si potrebbe immaginaria in un gran genio d'una futura, lontanissima generazione.

Era il nano cingalese Yrki-Abù Nassyr il Mostro, il Genio di Varsavia.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando di cent. cinquanta in cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Tre Macelli, 6-12 — **Roma**
— Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda il 1 più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 20 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1.
Cronaca, L. 1 la linea - *Piccole Cronache*, cent. 80 - *Sotto Croce*, (sesta E. pag.) cent. 50.
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne come qui appresso eseguite.
Trattandosi di più inserzioni, chiasse da convenirsi - Arretrate cent. 10

1 2 3 4 5 6 7 8

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA
LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.
Capitale Sociale L. 50.000.000 (versato L. 38.000.000).

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1904

Attivo.		Passivo.	
Cassa	4,823,207 31	Capitale	L. 45,000,000 —
Effetti sull'Italia	33,710,814 40	Fondo di Riserva	2,303,090 44
Effetti sull'Estero	2,482,877 22	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	40,552,477 75
Riporti	45,309,234 12	Buoni Fruttiferi	3,384,187 82
Titoli di Proprietà	9,612,872 26	Accettazioni per conto terzi	12,329,771 21
Partecipazioni	4,108,646 92	Assegni in circolazione	939,693 67
Beni Stabili	2,508,729 51	Corrisp. saldi creditori:	
Corrisp. saldi debitori:		Ital. ed Esteri L. 76,710,712.97	
Ital. ed Esteri L. 74,373,199.57		Conti colle sedi 17,559,191.81	94,303,447 16
Conti colle sedi 17,559,191.81	91,132,391 38	Creditori Diversi	3,608,741 74
Debitori Diversi	2,190,407 59	Dividendi a pagare	8,190 —
Monte Cedole	11,052 22	Avalli per conto terzi	33,844,557 84
Mobilio e Spese impianto	367,551 32	Conto Titoli (Depositanti a Cauz.	1,141,300 —
Debitori per Avalli	33,844,557 84	Depositanti a Custod.	186,362,417 10
Conto Titoli (Depositi a Cauzione	1,141,300 —	Depositi presso terzi	53,258,372 —
Depositanti a Custodia	186,362,417 10		L. 470,064,296 40
Depositi presso terzi	53,258,372 —		
	L. 470,064,296 40		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corr. Esercizio	2,142,845 61	Saldo Utili 1903 L. 53,766.73	468,086,236 63
		Utili lordi del corr. esercizio	4,120,875 38
	L. 472,207,112 01		L. 472,207,112 01

I SINDACI — LA DIREZIONE CENTRALE — *Il Rag. Centrale*
T. Mazzino - M. da Passano - A. Carminati. — E. Rava - G. Pfizmajer — R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti Correnti Liberi 2 1/2 0/0 con vincolo di un mese **2** 3/4 0/0 con mesi e più **3** 1/4 0/0
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
da L. 10,000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.
da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 3 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
da L. 3,000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretti di Piccoli Risparmio 3 1/2 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1,005 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti Correnti Mensili 3 1/2 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere prevvisti almeno 5 giorni prima).

N. B. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Roma.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Depositi di valori diversi in semplice custodia ed in amministrazione

Buoni fruttiferi all'interesso del **3** 1/4 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» **3** 1/2 0/0 » » 7 a 11 mesi
» **3** 3/4 0/0 » » 12 mesi e più.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.
Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.
Cambio di monete — Valute estere.
Lettere di credito su qualunque piazza italiana od estera.
Rilascio di assegni e versamenti telegrafici per qualunque piazza.
Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori o certificati di merci.
Esecuzioni di ordini di Borsa su qualunque piazza, tanto per contanti che a termine.
Apertura di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni e su qualunque piazza nazionale ed estera.
Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.
Conti correnti in effettivo a condizioni da convenire.
E in generale qualsiasi operazione di Banca

Contro
SCROFOLA
ANEMIA - RACHITISMO
PITI ECOR BERELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA
ricostituente di immensa efficacia

Prosciutto di Praga a	fl.	— 88
Quarto »	»	— 82
Carne di collo	»	— 80
Carne di Pancia (Ventresca)	»	— 66
Lardo del Tirolo	»	— 74
Prosciutto di rutolo	»	1 —
Salsiccié di Praga	»	— 66

al Kg. contro assegno
Rivolgersi alla
Grosselcherei Johann Kiécek
Praga (Smichow)

DIFFIDA

Il cassiere dell'Ufficio Cambio del Banco Prato Ramoni e C., consegnò il 1° ottobre N. 2 Cartelle quintuple dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 0/0 invece di una Cartelle unitario.
Dette Cartelle quintuple portano i numeri 7028-7029. Diffida chiunque dal farne acquisto, avendo egli già dato regolare denunzia alla Questura.

IL CASSIERE
dell'Ufficio Cambio del Banco Prato Ramoni C.

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del sangue
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

AGLI INDUSTRIALI

Il Sig. **John William BRAY** dimorante a Leeds (Inghilterra) proprietario della Privativa Industriale Italiana del 16 Ottobre 1902 — Reg. Att. Vol. 162 n. 135 — Reg. Gen N. 65380, intitotata:

BRULEUR A ACETYLENE

è disposto a vendere questa sua Privativa od a concedere licenza di fabbricazione della sua invenzione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti rivolgersi all' agente in Italia Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 — ROMA.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'OQAUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

I 6 Milioni dello Stato pel R. Lotto in pieno pericolo

Giuocatori! Escludendo elogi di convincimento, offro ai Martiri del Lotto una **Quaterna sicurissima in 5 numeri**, da giuocarsi nella sola estrazione del 29 Ottobre su ruota Napoli. Non mi qualifico assassito, monaco, magnetico ecc. ma semplice di lottante; e se mi presento al pubblico è pel solo scopo di dar prova se anne del mio studio sul Lotto. Senza spavalderie chi vuol effettuare qualche scommessa favorisca a mio domicilio e sarà soddisfatto. Per le suorni spese fatte, invio i miei 5 numeri mediante la meschina somma di **L. 1.50** a chi dichiara di compensare il 10/00 dopo la vincita. Chi non serve tale dichiarazione deve spedire **L. 50**. — Inviare Cart.-Vaglia all'incaricato **Palerio Adamo in Nola** (Caserta) poichè per ragioni professionali non posso lo stesso eseguire le spedizioni, spesso perchè spedizionati con ponta Raccomandata, Con stima credrom

UGO SCORI professore di Matematica.

CON POCHI SOLDI
vi fate un anello, una collana, un bracciale, un orecchino, un spillo, un bottone da polsi, un portasigari, un portacenere, un portafiammiferi, un portasapone, un portaspazzolini, un portaspazzole, un portaspazzole, un portaspazzole